

Anno 1673. *consult. decisiv. 25. tom. 1.* Posteriormente poi nell' Anno 1681. esaminata la materia da Giudice, e Ministro, riferendo al Sovrano la giustizia delle Decisioni del Senato di Monferrato, che aveva giudicato doverfi l' aumento della Moneta ancorchè immaginaria, espone, disamo, al Sovrano, essere stata giusta la Risoluzione di detto Senato con una di lui Relazione per due volte impressa fra le sue Consultazioni decisive, una nel *Tom. 1. consult. decisiv. 138.*, e l' altra nel *Tom. 2. consult. decisiv. 33.*: nella prima delle quali al n. 3. 4. 13. citando il detto suo Trattato *de Monetis* spiega se medesimo, e non avuto riguardo ai Consigli del Gatti, nè agli altri Autori da esso riportati nelle dette questioni 5. e 6. riferisce per la Giustizia doverfi l' aumento della Moneta ancora immaginaria, e che si doveva riguardare il valore della Moneta antica, e ragguagliarlo al tempo della contratta obbligazione. Quale Relazione fu comprovata dal pieno Consiglio, e dal Sovrano, con avere avuto il suo pieno effetto, ed esecuzione, e con di più avere riconosciuta la verità, e giustizia della medesima l' istessa Comunità di Odalengo debitrice. (12)

XVII. La causa dell' errore, in cui per l' infelicità dei tempi (13.) cadettero i primi Autori che scrissero avanti il Secolo XV., e che furono ciecamente seguitati dai susseguenti, tanto nei termini della Moneta proporzionata nelle sue frazioni, quanto in que' della nuova Moneta immaginaria, con negare il così detto aumento, è stato il Testo male inteso, e tradotto di Aristotile nel *lib. 5. cap. 8. dei Costumi*, secondo la divisione di Lambino, deturpandolo col fargli dire, che il valore della Moneta dipenda unicamente dalla Legge, e niente dal Metallo che la compone, ciò che mai l' illustre Autore pensò di scrivere.

XVIII. Tratta ivi il gran Filosofo la questione accidentale della Giustizia, se il Taglione sia un Gius assolutamente; e dopo avere dimostrato, che non si puole dire un Gius semplice, perchè in varii casi non concorre in esso una uguaglianza di proporzione, come richiede il Gius costitutivo della civile società, cioè, le comunicazioni dei contratti, e delle permutate; passa indi a dimo-  
stra-

(12.) Come si ha in fine della detta *consult. decisiv. 138. tom. 1.* = Resolutio hæc fuit comprobata in pleno Consilio suumque plenarium effectum consecuta est, a-  
cquiescentibus, & bonam fidem agnoscentibus ipsismet hominibus, & communitate =.

(13.) E' l' espressione del Secolo, la quale per altro riceve molte limitazioni. Danie, Alessandro d' Alessandro, Macchiavello . . .